



Palazzo Cobenzl, poi Arcivescovado

gato circa il suo prezzo, quantunque da altra parte jo riceva questa sua generosa rimessa come una finezza, ch'ella vuol meco esercitare. Osservo poi dalle sue lettere, ch'ella sia un'Uomo di vaglia che sa più che eccellentemente dipingere: ciò che sempre maggiormente accresce in me la stima particolare, che jo faccio della di lei persona, e il vivo desiderio, che nutrisco di comprovarmi quale non cesserò mai di essere.

Di VS. M. Ill.re

Podgora a dì 1 7bre 1756 ».

La lettera in appresso è indirizzata all'Arcivescovo conte Carlo Attimis:

«Eccellenza Reverendissima

Il sospetto insortomi che il regalo accennatomi dalle revere:me di V: Ecc:za possa in viaggio esser andato perduto, mi obbliga avvanzarle con gl'umil.mi miei rispetti questa mia: Perchè se mai fosse stato spedito, io non avessi a comparire appresso di V: Ecc:za Reve:ma con l'oscura nota di sconosciute.

Essendo poi il contrario, e non trovando più opportuno incontro, potrà dar ordine sia diretto a Venezia in mano del Sig. Giuseppe Rossi in Cà Giustinian, Calle delle acque; il quale è lo stesso, che ricevette li Cento Zecchini a nome mio.

Tanto mi do l'onore notificarle, per regola, sicuro che aggradirà ancora questo testimonio di mia osequiosa attenzione, che per servirla tanto adoperai nella già dipinta Tavola, e nell'Immagine della Vergine S:ma.

Si degni accettare questi attestati del mio sincero ossequio: Mentre restando in attenzione delle reve:me sue grazie, passo col più profondo rispetto a dichiararmi.

Di Vostra Eccellenza Reve:ma
Umilissimo Devotissimo Oblg:mo Servo
Gio:n Bettin Cignaroli

Verona 6 Giugno 1759 »

Le lettere seguenti sono indirizzate al conte Lodovico Attimis:

«Eccellenza

L'occasione che si porta costà il Sg. Giovanni Rossetti mio amico, il quale ebbe l'onore di portarle la Immagine da me dipinta per l'Eccl:mo Cognato, mi suggerisce annoverarle questa rispetto:ma mia. Altra già ne ho indirizzata a S. Ecc:za Rev:ma M:r Arcivo nella quale, siccome in questa, ho stimato bene indicarle, che se il noto regalo non è spedito, potranno consegnarlo al sopradetto Sig. Giovanni Rossetti, che sarà ben consegnato, ed in tal guisa scanserassi ogni ulteriore disturbo all'Eccellenza Vostra. Questa medesima considerando m'apre l'adito a protestar il mio rispettoso osequio a V. Ecc:za fratello glorioso di un tanto Prelato, e della benedetta anima di S. Ecc:za Conte Sigismondo, che tanto teneramente venerano.



L'Arcivescovo conte Carlo Attimis
Da un' incisione di G. C. Winkler